

A Roma il XIV Congresso nazionale della Faisa Cisl. Mongelli rieletto segretario generale

# Tpl integrato e sostenibile

## Investimenti e nuove idee per il trasporto pubblico locale

**M**auro Mongelli, barese, classe 1965, è stato rieletto segretario generale della Faisa Cisl, la federazione autonoma italiana sindacale degli autoferrovianieri, internavigatori ed ausiliari del traffico, all'unanimità e per acclamazione dal XIV Congresso nazionale svoltosi a Roma, alla presenza del segretario generale della Cisl, Francesco Cavallaro, e tra gli altri, del viceministro dei trasporti Galeazzo Bignami, del senatore Luca Pirondini, dei deputati Salvatore Deidda, Flavio Tosi, Luca Pastorino, Mauro D'Attis, Andrea Casu, Roberto Traversi, dell'eruparlamentare Anna Bonfrisco, dei rappresentanti delle associazioni e delle imprese Andrea Gibelli presidente nazionale Asstra, Nicola Biscotti presidente nazionale Anav, Arrigo Giana presidente nazionale Agens, Filippo Contino risorse umane e politiche del lavoro gruppo Ferrovie dello Stato, Matteo Colamussi presidente fondo pensione complementare Priamo, e dei rappresentanti delle altre sigle sindacali di categoria Stefano Malorgio segretario generale Filt Cgil, Eliseo Grasso coordinatore nazionale mobilità Fit Cisl, Claudio Tarlazzi segretario generale Uiltrasporti, Fabio Milloch segretario generale Ugl Fna.

**Domanda. Segretario, quali sono stati i temi al centro del Congresso?**

**Risposta.** Il Congresso è stato celebrato in un momento storico che, con la sua serie di eventi drammatici, ha lasciato dietro di sé un diffuso sentimento di incertezza riguardo il futuro del Paese. Il Congresso è stata l'occasione per stimolare il governo affinché riparta un confronto di sistema sul futuro del Tpl e se ancora è da considerarsi un servizio essenziale. Affinché lo sia, e se è vero che il nostro obiettivo è quello di decongestionare i centri urbani dalle auto private, è necessario investire su un trasporto pubblico integrato ed economicamente sostenibile garantendo un servizio capillare ed in ogni parte del Paese. Ma per fare questo è necessario che il governo doti il settore di un signi-



Mauro Mongelli

ficativo sostegno finanziario in mancanza di altre leve di finanziamento come può essere la leva tariffaria. Strettamente connessi tra loro sono i temi di dettaglio affrontati che sono causa di malessere degli addetti del settore come il problema salariale, la conciliazione vita-lavoro, la sicurezza sui luoghi di lavoro e sui mezzi di trasporti, come ad esempio la problematica irrisolta delle aggressioni al personale ed utenti. Crediamo che l'elemento essenziale per un armonico ed equilibrato sviluppo del settore, sia il Ccnl di categoria, che deve essere puntualmente rinnovato, anche con l'obiettivo di essere strumento di classificazione e regolazione dei cambiamenti per i lavoratori del mondo dei trasporti. I problemi che sono

*Il Congresso è stata l'occasione per stimolare il governo affinché riparta un confronto di sistema sul futuro del Tpl e se ancora è da considerarsi un servizio essenziale*

alla base della dilagante disaffezione per la professione di autista rischiano di mettere in ginocchio in pochissimo tempo l'intero sistema. La moltitudine di ragioni come l'elevato costo di accesso alla professione, la pesantezza e durata dei turni di lavoro, l'insicurezza diffusa nell'espletamento della propria attività e soprattutto l'inadeguatezza dei salari di tali lavoratori



La platea del XIV Congresso nazionale Faisa Cisl a Roma

che sono tra i più bassi dell'intero mondo del lavoro, sono la principale causa di questa disaffezione.

**D. In vista del rinnovo del contratto, quali le vostre proposte?**

**R.** La piattaforma presentata dalle organizzazioni sindacali alle associazioni datoriali è ambiziosa e finalizzata a rendere attuale il sistema delle relazioni industriali in un settore strategico, sorretto dai suoi addetti che recriminano, a giusta ragione, il recupero pieno del potere d'acquisto, fortemente intaccato dall'inflazione e che punta ad una crescita del valore reale dei salari. È stato richiesto un aumento complessivo del 18%. Le associazioni datoriali, dal loro canto, dichiarando di non disporre delle risorse sufficienti per rinnovare un contratto di questa portata e suonano sempre la stessa canzone e quindi chiedono ai lavoratori maggiore produttività e flessibilità della prestazione lavorativa per ricercare in categoria quelle risorse mancanti in un settore che in tal senso ha raschiato il barile proprio perché nel corso degli anni, si è sempre stati spinti alla ricerca di maggiore flessibilità è la prestazione stessa è stata portata a livelli non più sostenibili, impegnando i lavoratori per quasi due terzi della giornata, che ancora è e resterà di 24 ore, rendendo inconciliabile di fatto le esigenze di vita con il lavoro. Insistere su questa strada impercorribile non farà altro che allontanare sempre più i giovani da questa professione mettendo a repentaglio la certezza quantitativa di un servizio che al contrario riteniamo vada implementato. L'aumento salariale non può che essere la via maestra anche per il giusto recupero pieno del potere d'acquisto oggi fortemente condizionato dall'inflazione. Il Ccnl deve anche

essere l'occasione per affrontare il tema della sicurezza dei suoi operatori in materia di aggressioni, spesso legate a servizi di trasporto insufficienti o inadeguati, mettono a rischio il personale che lavora a bordo e a terra dei mezzi di trasporto, esponendoli alla violenza di chi, ignorando le regole, minaccia la sicurezza e la tranquillità dei passeggeri e dei lavoratori,

*Necessario investire su un trasporto pubblico integrato e sostenibile economicamente garantendo un servizio capillare, in ogni parte del paese*

generando al contempo una sensazione di profondo disagio e insicurezza. Sebbene le nostre sollecitazioni abbiano prodotto diverse interrogazioni da parte di politici attenti sponiamo tutti, per il livello che rappresentano, a fare la propria parte, istituzioni, mondo della rappresentanza e imprese che già dal prossimo rinnovo del Ccnl dovrebbero garantire contrattualmente, ai propri dipendenti, in caso di aggressione: assistenza legale, costituzione di parte civile da parte dell'azienda, percorsi di sostegno psicologico e specifici polizze assicurative. Ritenendo sia necessario avere, prioritariamente, un approccio preventivo, non si può, al pari, escludere quello repressivo; alla politica ricettiva, riproponiamo, insieme a tutte le misure contenute nel protocollo con il Ministero dei Trasporti ed il Ministero degli Interni, di avviare una fase legislativa bipartisan che abbia un approccio emergenziale e simbolico come quello utiliz-

zato dal legislatore per rispondere ad un fenomeno, quello delle aggressioni ai danni del personale sanitario con il varo della legge apposita che ha introdotto l'aggravante per le lesioni gravi e gravissime commesse ai danni di medici e sanitari, già previste per i pubblici ufficiali in servizio di ordine pubblico in occasione di manifestazioni sportive.

**D. Quale il vostro giudizio sulla manovra varata dal governo?**

**R.** Ancorché consideriamo positivamente la presa di coscienza relativamente all'emergenza che sta colpendo il settore del trasporto pubblico locale e sulle pesanti ripercussioni che la stessa causerebbe sulla mobilità del Paese unitamente alle conseguenti ricadute economiche evidenziamo come le somme messe a disposizione, pari ad un massimo di 500 milioni di euro siano solo per il 2023, quindi misure "una tantum" e non tengano assolutamente in considerazione ne' l'aumento dei costi inflattivi, in particolare trainati dall'aumento dei beni energivori e dei combustibili, che da soli stimano in un incremento "strutturale" dei costi nell'ordine di 1 miliardo di euro.

**D. Cosa pensate delle recenti proposte di modifica del codice della strada?**

**R.** Tante le osservazioni fatte al disegno di legge nel corso dell'audizione alla commissione trasporti della Camera. Prioritariamente è necessario ampliare il doppio canale di valutazione e sanzione, già parzialmente introdotto con le carte di qualificazione dei conducenti, finalizzato a differenziare nettamente i percorsi lavorativi da quelli riferiti alla sfera privata dell'utilizzo di veicoli. Inoltre, abbiamo espresso forti preoccupazioni riguardo alla promozione della condivisione delle strade tra veicoli a motore e velocipidi, soprattutto in alcuni contesti. In particolare, l'obbligo che verrebbe introdotto di mantenere una distanza laterale di almeno 1,5 metri durante il sorpasso dei velocipidi da parte dei veicoli a motore, è considerato come un possibile ostacolo al flusso del traffico e potrebbe limitare la velocità commerciale imposta alle aziende di trasporto. La sicurezza a cui tutti aspiriamo ha bisogno di regole chiare e praticabili e non aleatorie.

© Riproduzione riservata



Confederazione italiana sindacati autonomi lavoratori (Cisal)  
Salita di San Nicola da Tolentino, 1/b Roma - tel. 06/3211627  
fax 06/3212521 e-mail: info@cisal.org - www.cisal.org